



Regione Molise

IV DIPARTIMENTO

Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime – Idrico Integrato

*INTERVENTI DI DIFESA DELLA COSTA MOLISANA
CODICE RENDIS 14IR562/G1
CUP: D84H17000490001*

PROGETTO ESECUTIVO.

<i>Elaborato:</i> RELAZIONE PAESAGGISTICA	<i>Tavola</i> TAV 17
	<i>Scala</i>
	<i>Data</i> Settembre 2020 Aggiornamento Dicembre 2021
	<i>Rif.</i>
<i>Responsabile del Procedimento</i> Ing. Fedele CUCULO f.to	
<i>Progettazione: Servizio Difesa Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime – Idrico Integrato</i>	
<i>Ing. Agostino FRANCISCHELLI f.to</i> <i>ing. jr. Angelo QUAGLIA f.to</i> <i>(Progettisti)</i>	<i>ing. jr. Nicola Pontarelli</i> <i>(Coordinatore Sicurezza in fase di</i> <i>Progettazione)</i> <i>f.to</i>



REGIONE MOLISE

IV Dipartimento

Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime - Idrico Integrato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi dell'art. 146, comma 3, del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii.

"Interventi di difesa della costa Molisana" codice RENDIS 14IR562/G1

La presente Relazione Paesaggistica, nell'ambito del Progetto Esecutivo relativo agli "Interventi di difesa della costa Molisana" è stata redatta ai sensi dell'art. 146, comma 3, del D.lgs. n. 42 del 22/01/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii. e correda, unitamente al progetto dell'intervento proposto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 159, comma 1 e 146, comma 2, del sopra citato Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 1 del Decreto).

Il presente elaborato è, altresì, redatto in conformità ai contenuti del D.P.C.M. 12/12/2005 – Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del D.lgs. n. 42/2004 il cui Allegato definisce le finalità, i criteri di redazione e i contenuti della relazione paesaggistica.

Nella fattispecie la procedura di autorizzazione Paesaggistica si rende necessaria in quanto le aree oggetto di intervento sono sottoposte ai seguenti vincoli Paesaggistici:

- fascia dei 300 metri dalla battigia di cui all'art. 142, comma 1, lett. a) del D.lgs. 42/2004;
- fascia dei 150 m dagli argini di fiumi e torrenti di cui all'art. 142, comma 1, lett. c del D.lgs. 42/2004;
- Vincolo Paesaggistico Ambientale ai sensi della Legge n. 1497/1939 sulla protezione delle bellezze naturali, istituito con D.M. del 20/01/1970, pubblicato sulla G.U. n. 32 del 06/02/1970, per il suo notevole interesse pubblico.

In considerazione della tipologia di opere previste, l'autorizzazione paesistica sarà rilasciata dall'Assessorato ai Beni Ambientali.

Il presente elaborato contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del PTCP.

Deve, peraltro, avere specifica autonomia di indagine ed essere corredato da elaborati tecnici volti, altresì, a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento relativamente al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto paesaggistico di riferimento.

La relazione paesaggistica, così come indicato dalla normativa suddetta, deve indicare lo stato

attuale del bene paesaggistico interessato dall'intervento, nonché gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti e gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte.

In tale ambito, il presente studio si articola come segue.

1. Analisi dello stato attuale in cui sono contenuti:

- Una descrizione dei caratteri del contesto paesaggistico dell'area di intervento (inquadramento territoriale, geomorfologico e geologico, caratterizzazione paesaggistica, descrizione dell'attuale stato di qualità dell'ambiente marino costiero e individuazione di aree ambientali considerabili potenzialmente critiche);
- Indicazione e analisi dei livelli di tutela (tutela paesistica, urbanistica, ambientale).

2. Valutazione di compatibilità Paesaggistica in cui sono contenuti:

- Una simulazione dello stato dei luoghi dopo la realizzazione del progetto;
- Una previsione degli effetti delle trasformazioni paesaggistiche.

Rinviando agli elaborati grafici e descrittivi a corredo del presente Progetto Definitivo per la disamina degli elaborati di cui ai suddetti punti A e B dell'Allegato al D.P.C.M. 12/12/2005, a seguire si riporta la descrizione dello stato attuale dei luoghi; del contesto paesaggistico di riferimento; delle caratteristiche del progetto; degli impatti sul paesaggio derivanti dalla realizzazione delle opere e delle misure di mitigazione adottabili, al fine di consentire, alla competente Amministrazione, la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni del P.T.C.P e accertare:

- ✓ la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- ✓ la congruità con i criteri di gestione dell'area;
- ✓ la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

STATO ATTUALE

Il territorio oggetto di intervento è caratterizzato da una fascia costiera pianeggiante in minima parte urbanizzata, ed una fascia retrostante collinare dotata di numerosi ambiti di percezione visiva e di percorsi panoramici.

In particolare il progetto riguarda le opere per la protezione e la stabilizzazione del litorale molisano. Infatti i litorali di Montenero di Bisaccia, Termoli e Campomarino sono soggetti ad una azione erosiva, che nei decenni ha messo in pericolo le dune e i terreni, oltre che ridurre significativamente l'estensione della spiaggia.

Gli obiettivi del progetto riguardano la tutela delle proprietà demaniali e private poste in pericolo dagli attuali fenomeni erosivi e la tutela ed il miglioramento dell'ambiente costiero e del suo aspetto paesaggistico.

Progetto riguarda la realizzazione di interventi di somma urgenza sul tratto di litorale interessato dal ripascimento previsto sia nel 1° che nel 2° Lotto, per l'aggravarsi della situazione erosiva. Le opere temporanee di difesa delle strutture balneari consistono nella realizzazione di scogliere radenti e posizionamento di blocchi in calcestruzzo.

Gli interventi che interessano la fascia costiera che si trova nel Comune di Montenero di Bisaccia, comune di Termoli e Comune di Campomarino, in Provincia di Campobasso.

Nello specifico sono state prese in considerazione le situazioni di maggior rischio per la pubblica e privata incolumità nonché per la salvaguardia dell'ambiente marino prendendo in considerazione le seguenti segnalazioni e/o ordinanze della Capitaneria di Porto:

- ✓ Ordinanza della Capitaneria di Porto n. 36/2018, di interdizione specchio acqueo a sud dell'idrovora di Montenero di Bisaccia;
- ✓ Nota in data 14.05.2019 del Consorzio di Bonifica Trigno Biferno, della criticità dell'idrovora sita nel comune di Montenero di Bisaccia;
- ✓ Note in data 15.10.2019 e 08.07.2020 del Comitato Salva Rio, della criticità dell'area camper sita nel comune di Termoli;
- ✓ Note in data 17.02.2020 e 05.08.2020 della Prefettura di Campobasso, e nota del Comune di Campomarino in data 17.07.2020, della criticità del depuratore comunale nel comune di Campomarino.

Sulla base dei sopralluoghi esperiti nel Settembre 2020 sono state rilevate le seguenti situazioni di criticità:

- per l'ambito territoriale litoraneo del Comune di Montenero di Bisaccia:
 - erosione del tratto antistante l'idrovora, dove i pali della luce risultano a mare e dove si è dovuto provvedere al distacco della fornitura dell'energia elettrica, dove è in essere anche un'ordinanza della Capitaneria di Porto di Termoli che ne rileva la pericolosità;
- per l'ambito territoriale litoraneo del Comune di Termoli:
 - erosione della zona antistante l'area camper sita sul lungomare sud Rio vivo, con interessamento sia della pista ciclabile e di quella pedonale, nonché di frequenti allagamenti delle abitazioni poste dietro la suddetta zona;
 - erosione della zona sita sul lungomare nord, in corrispondenza dei varchi tra le scogliere, parzialmente collassati;
- per l'ambito territoriale litoraneo del Comune di Campomarino:
 - erosione, con conseguente notevole riduzione della duna sabbiosa, nella zona ricompresa fra il porto turistico e la zona campeggi;
 - erosione, con interessamento del depuratore comunale.



Fig. 1 - Inquadramento generale. Ubicazione del sito di progetto a livello regionale.



Fig. 2 - Sito di progetto lungo la spiaggia del comune di Montenero di Bisaccia



Fig. 3 - Sito di progetto lungo la spiaggia del comune di Termoli nord



Fig. 4 - Sito di progetto lungo la spiaggia del comune di Termoli sud



Fig. 5 - Sito di progetto lungo la spiaggia del comune di Campomarino

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:

Si riportano di seguito alcune immagini inerenti il contesto paesaggistico di riferimento nel quale si inserisce il progetto di modifica dell'opera di protezione costiera.

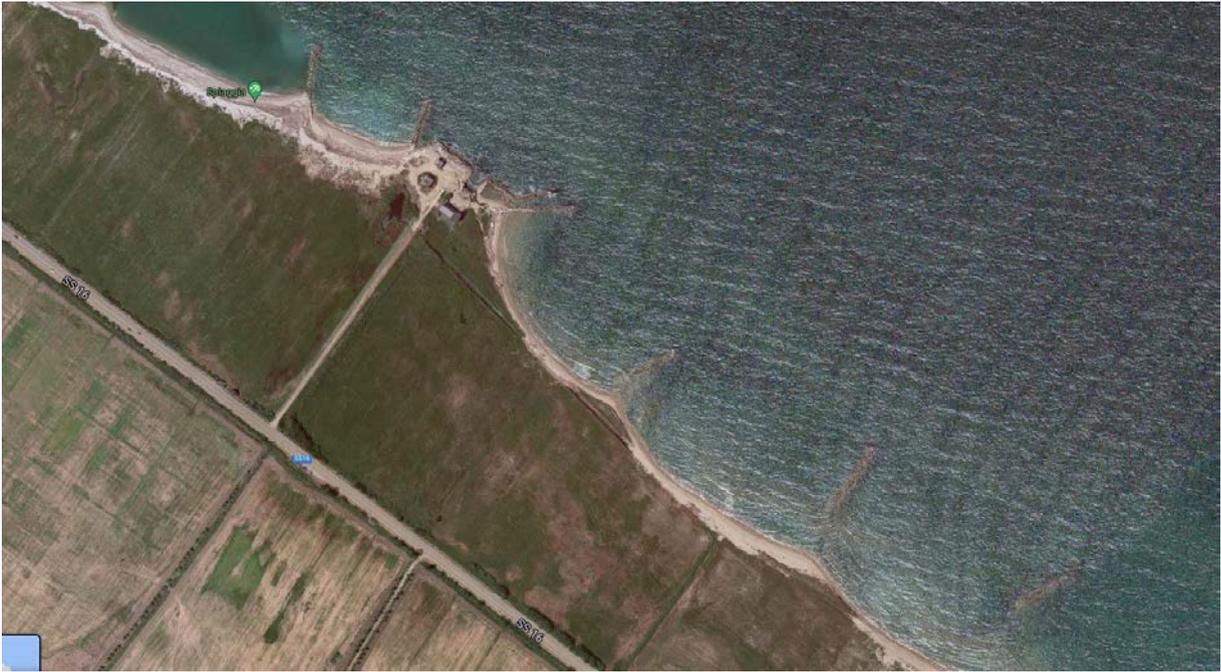


Foto 6 – Caratteristiche antropiche della fascia di spiaggia zona idrovora Montenero di Bisaccia.

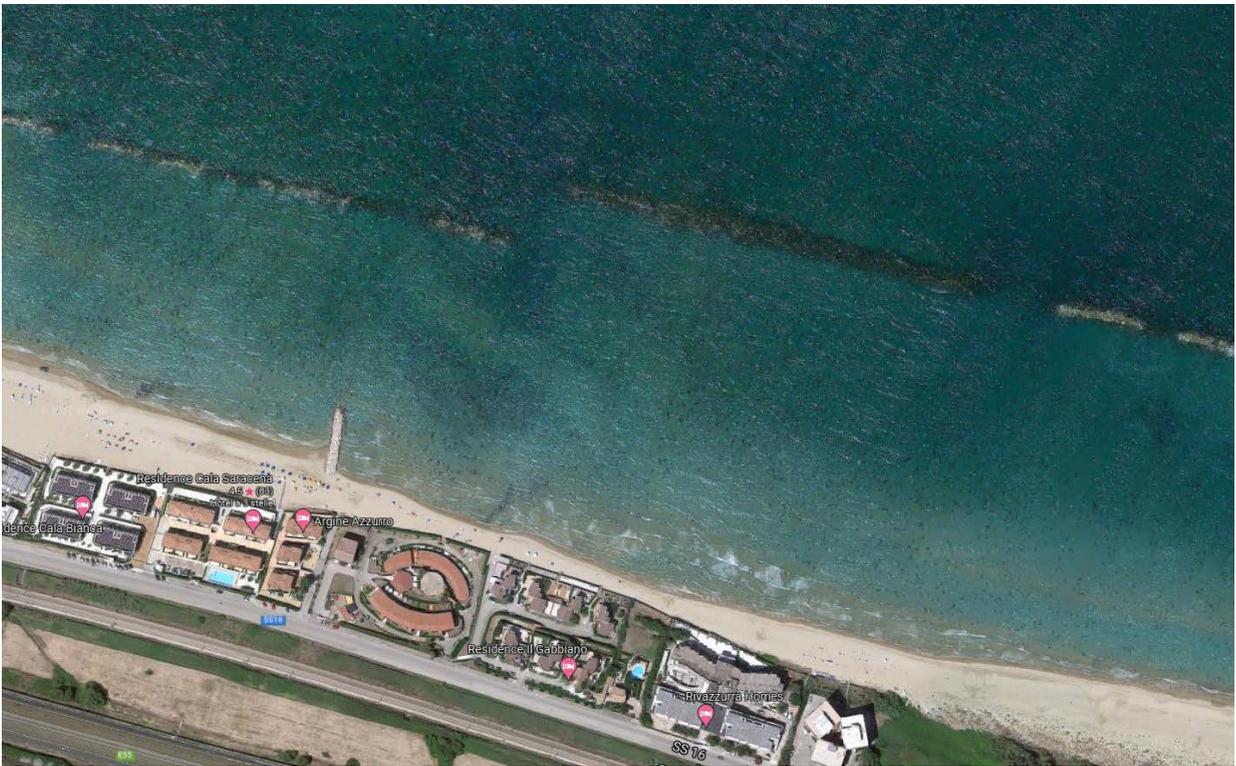


Foto 7 – Caratteristiche antropiche della fascia di spiaggia zona statale Adriatica – Termoli Nord.

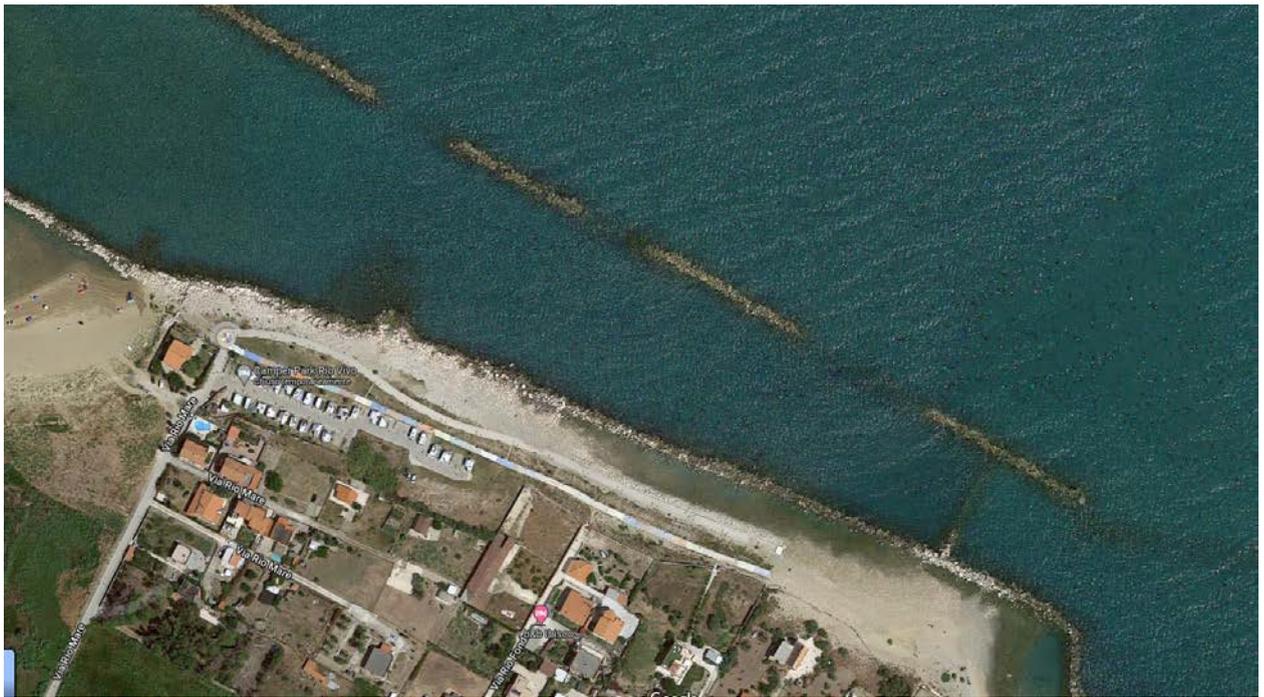


Foto 8 – Caratteristiche antropiche della fascia di spiaggia Area Camper e percorso ciclabile pedonale Rio Vivo – Termoli Sud.

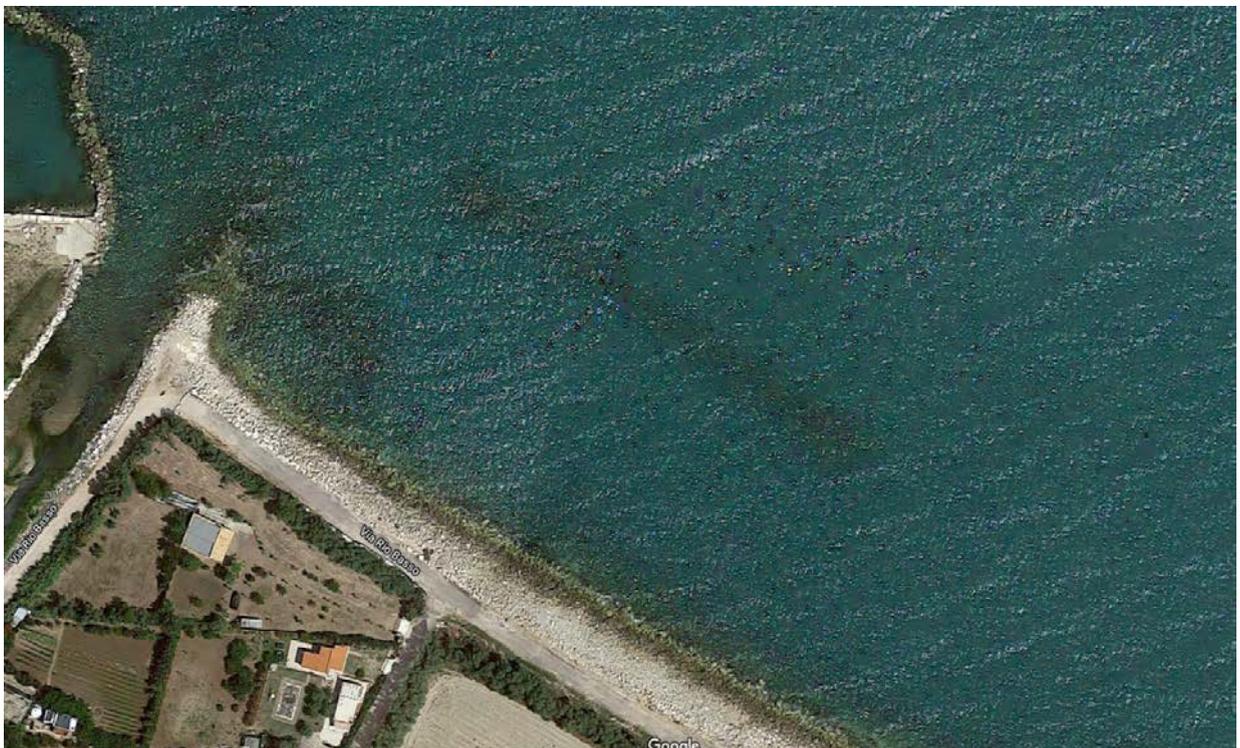


Foto 8 – Caratteristiche antropiche della fascia di spiaggia Canale Consorzio Industriale di Termoli Piana di Carico Biferno – Termoli Sud.



Foto 9 – Caratteristiche antropiche della fascia di spiaggia Zona depuratore –Campomarino.

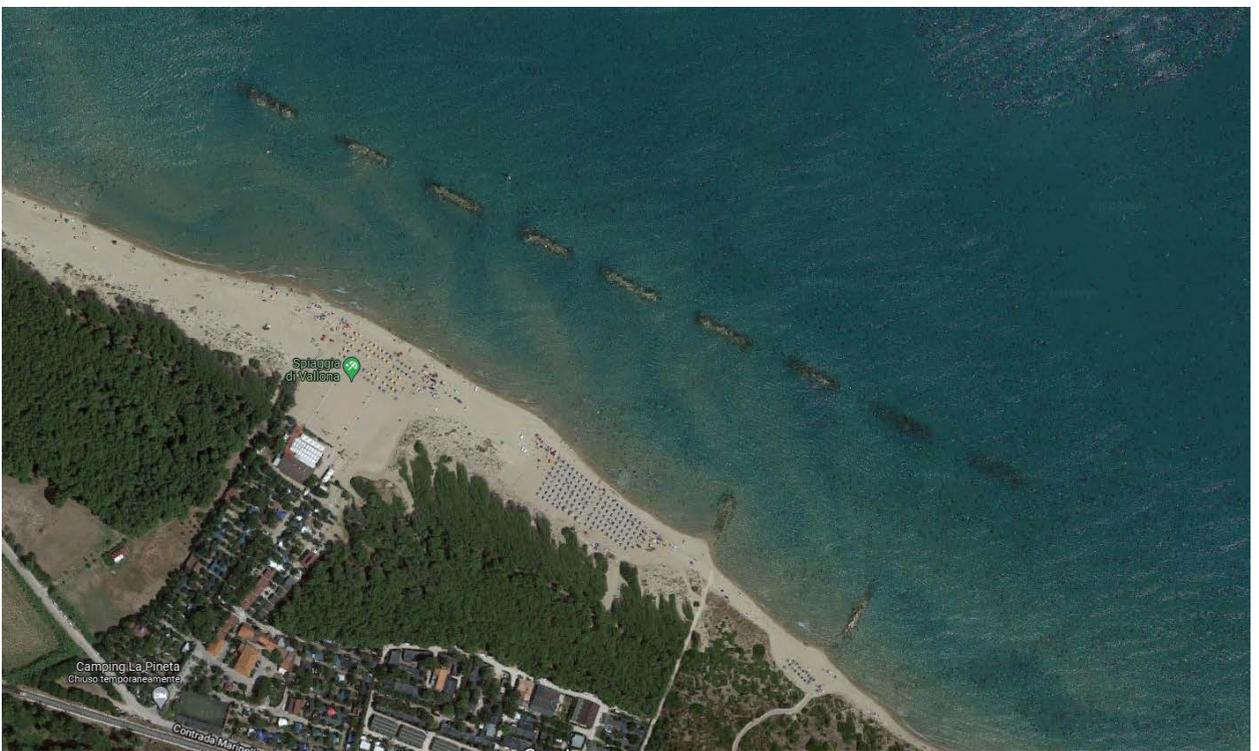


Foto 10 – Caratteristiche antropiche della fascia di spiaggia Zona Campeggi –Campomarino..

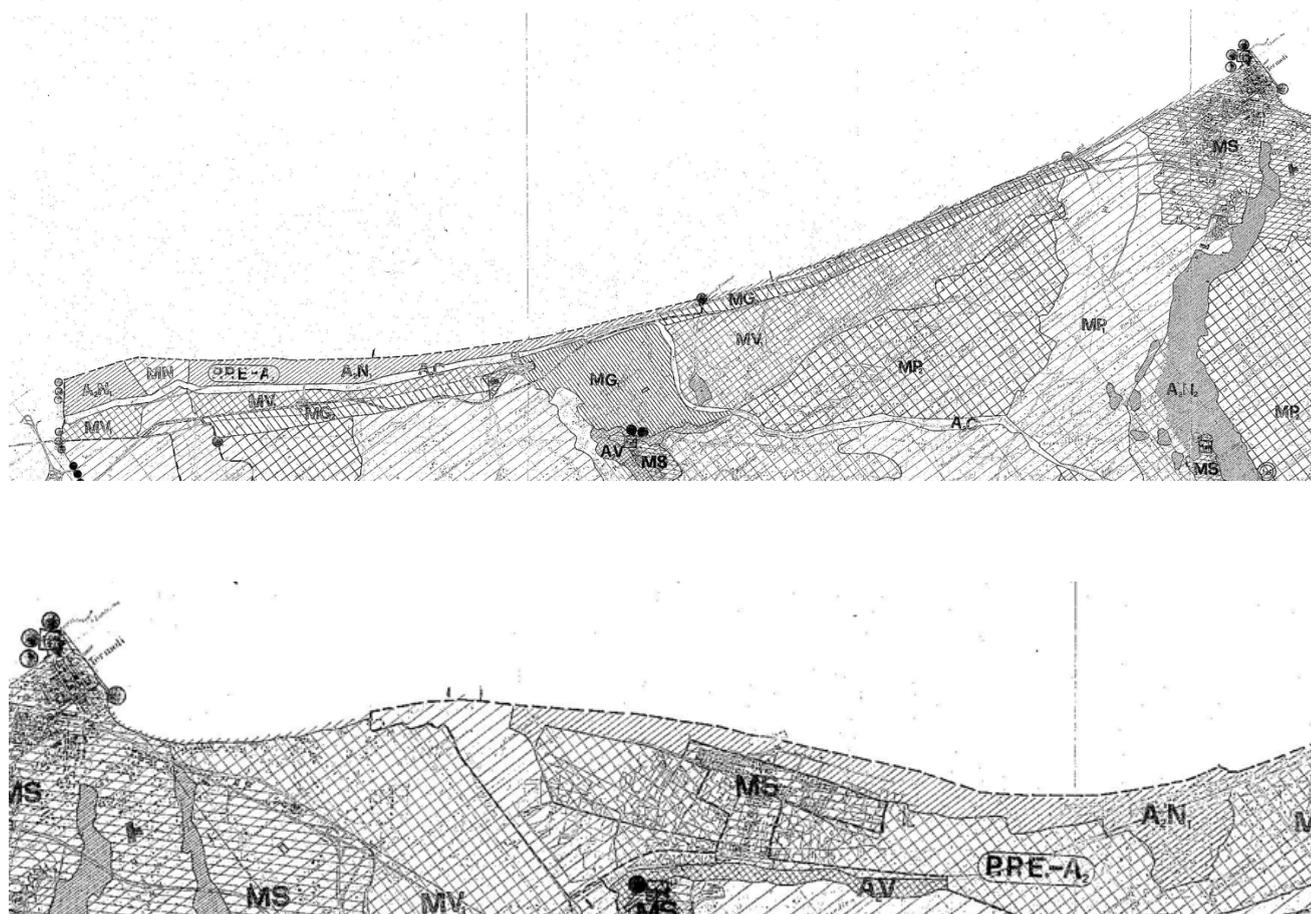
STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO

Tutta la fascia costiera regionale è sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi della Legge n. 1497 del 29/06/1939 sulla protezione delle bellezze naturali, istituito con Decreto ministeriale del 20/01/1970 pubblicato sulla G.U. n. 32 del 06/02/1970, per il suo notevole interesse pubblico.

Come anticipato in premessa, inoltre, le aree oggetto di intervento sono sottoposte ai seguenti **vincoli Paesaggistici**:

- fascia dei 300 metri dalla battigia di cui all'art. 142, comma 1, lett. a) del D.lgs. 42/2004;
- fascia dei 150 m dagli argini di fiumi e torrenti di cui all'art. 142, comma 1, lett. c) del D.lgs. 42/2004.

Pertanto, in virtù del regime vincolistico delle aree oggetto di intervento, risulta necessario verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento con il preposto strumento di pianificazione, ovvero con il **PIANO PAESISTICO DI AREA VASTA N. 1**.



Per contrastare i fenomeni erosivi, nel corso degli ultimi decenni, come già precisato nella premessa della presente relazione, sono stati attuati diversi interventi di difesa costiera, sia in prossimità dei comuni di Campomarino, Termoli e Montenero di Bisaccia, i quali hanno avuto i loro effetti benefici al fine di stoppare la costante erosione, anche se hanno coperto solo alcune zone.

Gli interventi realizzati, sono costituiti, prevalentemente, da opere di difesa distaccate, trascinabili e parallele alla riva, intervallate da varchi non protetti.

Tale tipologia di intervento, simile, d'altronde, a quella praticata lungo gran parte delle coste adriatiche negli anni '70 e '80 dall'allora Genio Civile per le Opere Marittime, spesso non ha esibito risposte soddisfacenti rispetto agli obiettivi di progetto, provocando, nel lungo termine:

- l'approfondimento dei fondali nei varchi dovuti alla formazione di correnti di risacca (correnti di rip);
- l'instabilità ed il franamento delle testate delle opere dovuti all'approfondimento dei fondali nei varchi;
- la formazione di vie di fuga della sabbia verso il largo dovute alle stesse correnti di rip;
- l'aumento dell'azione erosiva della spiaggia protetta.

In particolare, nel progetto esecutivo, per perseguire le finalità di cui innanzi, sono state avanzate le seguenti soluzioni tecniche:

- A. - per il settore costiero competente al territorio del Comune di Montenero di Bisaccia:
 - Nuova scogliera antistante l'idrovora, per una lunghezza cadauna di 70 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Montenero di Bisaccia");
 - Nuova scogliera antistante l'idrovora, per una lunghezza cadauna di 100 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Montenero di Bisaccia");
 - Nuova scogliera antistante l'idrovora, per una lunghezza cadauna di 70 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Montenero di Bisaccia");
 - Salpamento e ricollocamento Pennello P1 (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Montenero di Bisaccia");
 - Salpamento e ricollocamento Pennello P2 (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Montenero di Bisaccia");
 - Salpamento e ricollocamento Pennello P3 (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Montenero di Bisaccia");
- B. - per il settore costiero competente al territorio del Comune di Termoli:
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 11, per una lunghezza di 66 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Termoli");
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 12, per una lunghezza di 55 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Termoli");
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 13, per una lunghezza di 280 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Termoli");
 - restringimento della scogliera identificata con il numero 48, per una lunghezza di 30 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto "Planimetria di dettaglio Comune di Termoli");

- Termoli”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 49, per una lunghezza di 80 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Termoli”);
 - restringimento della scogliera identificata con il numero 49, per una lunghezza di 30 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Termoli”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 50 (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Termoli”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 51, per una lunghezza di 140 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Termoli”);
- C. - per il settore costiero competente al territorio del Comune di Campomarino:
- rifiorimento della scogliera identificata con il numero 6, per una lunghezza di 100 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);
 - radicamento a terra lato mare del depuratore comunale, per una lunghezza di 120 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 36, per una lunghezza di 60 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 37, per una lunghezza di 61,50 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 38, per una lunghezza di 60 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 39, per una lunghezza di 55 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 40, per una lunghezza di 55 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 41, per una lunghezza di 57 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);
 - rifiorimento della scogliera identificata con il numero 42, per una lunghezza di 50 m (Elaborato di progetto avente ad oggetto “Planimetria di dettaglio Comune di Campomarino”);

Il principio di progettazione di base è stato, innanzitutto, quello di garantire, per tutti i nuovi interventi, una maggiore stabilità delle opere.

Tale stabilità è stata conseguita uniformando la sezione di progetto prevista per le nuove opere a quella relativa agli interventi di rifiorimento delle scogliere esistenti.

In questo modo, si è assicurata, anche, una maggiore omogeneità di insieme degli interventi a beneficio degli aspetti percettivi e paesaggistici.

La **figura 12/1** estratta dalla planimetria progettuale di Montenero di Bisaccia per il posizionamento della scogliera.



La **figura 12/2** estratta dalla planimetria progettuale di Termoli Nord per il posizionamento della scogliera.



La **figura 12/3** estratta dalla planimetria progettuale di Termoli Sud per il posizionamento della scogliera.



La **figura 12/4** estratta dalla planimetria progettuale di Campomarino Nord per il posizionamento della scogliera



La **figura 12/5** estratta dalla planimetria progettuale di Campomarino Sud per il posizionamento della scogliera



EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Per rappresentare il territorio dopo l'intervento e poterlo così comparare con quello in condizioni attuali, si vuole evidenziare l'impatto limitato delle opere di manutenzione sulla vista planimetrica dell'area nel suo insieme e il miglioramento importante dell'aspetto del litorale con la salvaguardia dell'arenile e delle già fortemente toccate dal fenomeno erosivo in atto.

L'analisi del contesto ambientale e l'interazione con l'opera progettata hanno evidenziato come questa sia ormai inserita negli aspetti paesaggistici del luogo dove persistono lungo costa altre numerose opere di protezione costiera.

La fase di riconoscimento degli impatti potenzialmente significativi è un'operazione delicata che traduce le azioni di progetto in fattori di impatto. Fondamentale risulta anche l'analisi delle opportunità che il progetto stesso può rappresentare per migliorare la qualità paesaggistica del sito e per il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione e sostenibilità ambientale.

Nella fattispecie, relativamente alla componente paesaggio, si rileva quanto di seguito riportato:

FASE DI CANTIERE

Gli impatti sul paesaggio sono riconducibili all'occupazione del suolo per l'approntamento del cantiere e delle opere ad esso connesse, con conseguente impatto visivo dovuto alla presenza di macchinari e materiali da costruzione.

Ulteriori impatti sulla componente paesaggio nella fase di cantiere potrebbero verificarsi a causa del trasporto e della posa in opera dei materiali con conseguente movimentazione di mezzi e materiali sia sulla terra ferma che a mare.

Tuttavia, in considerazione del carattere temporaneo del cantiere e delle lavorazioni, è possibile affermare che, in questa fase, non vi saranno impatti significativi sulla componente paesaggio.

FASE DI ESERCIZIO

Le opere previste in progetto concorrono, nel loro insieme, al generale obiettivo di messa in sicurezza e miglioramento della funzionalità della fascia costiera, unitamente agli interventi di riqualificazione delle aree a terra, nell'ottica della valorizzazione e promozione del paesaggio costiero e delle sue peculiarità paesaggistiche, coerentemente con le tendenze di sviluppo trasportistiche e turistiche.

In relazione alle opere da porre in essere, gli effetti sulla componente paesaggio derivanti dalla realizzazione delle opere a terra sono riconducibili alla sola fase di cantiere sopra descritta, poiché, a opere ultimate, l'impatto sul paesaggio può considerarsi genericamente positivo in funzione delle caratteristiche e della tipologia delle opere, nonché in relazione alla conseguente riqualificazione delle aree oggetto di intervento, in termini di fruizione del paesaggio e delle stesse aree portuali.

Relativamente alle opere a mare gli interventi proposti non comportano variazioni della configurazione dell'attuale orizzonte. Piuttosto, dalla lettura d'insieme della proposta di progetto e dalle motivazioni che ne hanno delineato le scelte, è possibile cogliere il contributo delle suddette opere ai fini della migliore soluzione di progettuale.

L'insieme delle attività svolte nell'ambito del progetto ha permesso di ottenere un quadro di maggior dettaglio dello stato dei luoghi e, al tempo stesso, di strutturare la soluzione progettuale più performante ed economicamente sostenibile in funzione del finanziamento ricevuto.

In tale prospettiva, la proposta di progetto, nella sua lettura d'insieme, rappresenta un'occasione di riqualificazione del paesaggio anche in conformità a quanto indicato dal PTPTAAV per le aree in oggetto.

MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

In considerazione della tipologia di intervento da porre in essere, non si prevedono, in tale fase di progettazione, specifiche misure di compensazione ambientale, se non quelle strettamente legate alla conduzione del cantiere.

Pertanto, a seguire verranno individuate le misure da porre in essere al fine di mitigare gli impatti durante le fasi di lavorazione che, in considerazione della tipologia e della finalità dell'intervento, rappresentano i maggiori disagi.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ACUSTICI (IN FASE DI CANTIERE)

Sebbene il cantiere sorgerà in area piuttosto defilata rispetto alle zone residenziali più prossime, si prevede di adottare i seguenti accorgimenti:

- evitare di utilizzare contemporaneamente mezzi ad elevata rumorosità (> 80 dB) ad una distanza minore di m 50,00 tra loro;
- attivare le macchine più rumorose durante l'arco della giornata tra le 8:00 e le 18:00, con un blocco delle attività tra le 13:00 e le 15:00 e durante il sabato e i giorni festivi;
- utilizzare macchinari con emissioni sonore nei limiti previsti dalla vigente normativa di settore.

Ai fini della riduzione degli impatti sulla componente faunistica, durante i lavori verranno predisposte le necessarie misure tra cui:

- realizzare un monitoraggio visivo e acustico finalizzato alla rilevazione dell'eventuale presenza di animali, all'inizio di tutte le operazioni di cantiere;
- evitare, compatibilmente con motivate esigenze, di effettuare i lavori che comportano elevate emissioni sonore nella stagione di riproduzione delle specie e limitare il numero di ore giornaliere in cui effettuare le operazioni di cantiere più impattanti in modo da non provocare l'allontanamento degli esemplari;
- adottare sistemi soft-start, con una scala di intensità rumorosa crescente, in modo da dare agli eventuali esemplari presenti la possibilità di allontanarsi dall'area di intervento.
- i macchinari utilizzati in cantiere dovranno essere sottoposti a verifica dello stato di conservazione e della conformità alle norme in materia di emissioni rumorose ed emissioni inquinanti (scarichi, carburanti, oli e qualunque tipo di inquinante);
- impiego di barriere fono-assorbenti e realizzazione dei lavori più rumorosi in tempi differiti;
- prevedere, ove possibile, l'uso di schermi acustici per attenuare il suono generato dalla sorgente.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE MARINE (IN FASE DI CANTIERE)

Qualora risultasse utile e necessario potrebbero adottati i seguenti ulteriori accorgimenti:

- utilizzare barriere anti-torbidità per limitare la diffusione dei sedimenti movimentati dall'attività di cantiere (vedi figura seguente);



- durante la movimentazione dei sedimenti in ambiente marino, evitare il rilascio e la perdita di sedimento nella colonna d'acqua adottando, ove possibile, sistemi chiusi durante tali operazioni.

Si raccomanda inoltre, per le fattispecie d'interesse, di fare riferimento al *Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini* redatto da APAT e ICRAM.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DELL' IMPATTO VISIVO (IN FASE DI CANTIERE)

La realizzazione delle opere previste genererà un impatto visivo dovuto all'approntamento del cantiere e allo svolgimento delle relative attività.

Pertanto, in merito alla mitigazione degli impatti visivi in fase di cantiere si specifica che una corretta organizzazione spaziale (gestione delle aree di cantiere e dei rifiuti) e temporale (cronoprogramma delle lavorazioni) del cantiere consentirà di non sovraccaricare l'ambito di intervento consentendo la fruizione delle aree non interessate direttamente dalle lavorazioni (nel rispetto delle norme di sicurezza).

Firma dei Progettisti
